

4 Editoriale
Parliamo con il fare

6 Tema del mese
Il futuro è nella partecipazione

8 Intervista al Presidente Andrea Olivero

9 Primo piano
Le Acli e la sicurezza

10 Il Picchio
Dalla sindrome della paura alla presenza responsabile

11 Primo piano
Fra elettori scomparsi e voglia di territorio

13 Vita cristiana
Nel mondo di Chiara Lubich

16 FAP Acli
Ricordando Massimiliano Fedel

18 US Acli
In montagna con l'Unione sportiva

19 Enaip e formazione
Energia e mobilità: le alternative ci sono!

20 Noi donne
A proposito di quote rosa

22 Casa e territorio
Approvato il nuovo piano straordinario

23 Abitabilità e manutenzioni

24 Patronato
Benefici in vita

25 Vita associativa



ACLI trentine - Mensile d'informazione, attualità e riflessioni - Anno 42, n° 09 - giugno 2008

Direttore editoriale Arrigo Dalfovo - **Direttore responsabile** Walter Nicoletti

Redazione Giorgio Cappelletti, Vittorio Cristelli, Fausto Gardumi, Andrea Margheri

Hanno collaborato Rodolfo Pizzolli, Nicola Preti, Luca Oliver, Michele Segatta, Michela Grazzi

Fotografie archivio ACLI, Piero Cavagna, OGP srl e vari - Direzione e redazione Trento, via Roma 57, Tel. 0461.277.277 - Fax 0461.277.278 - e-mail: giornale@aclitrentine.it

Progetto grafico ed impaginazione OGP srl - Stampa Tipografia Esperia

Parliamo con il fare

In questo periodo le Acli trentine sono un cantiere aperto, progettuale, ma soprattutto un luogo del fare.

Prosegue il programma di riorganizzazione dell'associazione che punta alla definizione di un sistema rinnovato ed adeguato alle nuove sfide sociali. Prosegue il programma di rilancio dell'Enaip, del Patronato e degli altri servizi anche attraverso nuovi livelli di responsabilità.

Le prossime settimane serviranno anche per mettere a punto, collegialmente, il piano programmatico del movimento attraverso il quale riattivare il protagonismo dei territori e la nostra presenza in favore della comunità trentina.

La fase che stiamo attraversando è stata inoltre segnata dai grandi eventi legati alle elezioni di primavera e dal congresso nazionale delle Acli, mentre in prospettiva si delineano gli importanti appuntamenti d'autunno, non ultimo quello delle elezioni provinciali per il rinnovo del governo dell'Autonomia del Trentino.

Insomma, come si suol dire, di carne al fuoco ne abbiamo molta ed il mio compito in questo momento è quello di delineare una traiettoria, chiara e visibile, sulla quale sviluppare una riflessione partecipata ed un progetto forte per le Acli trentine.

Identità ed autorevolezza

Il Presidente nazionale Andrea Olivero, nel suo intervento conclusivo al congresso di Roma, ci esorta a **parlare con il fare**. Ci sembra questo il modo migliore per ribadire l'identità aclista in un tempo contrassegnato da grandi rivolgimenti e trasformazioni sia in ambito economico, sia sociale e politico. Parlare con il fare significa ricercare continuamente le migliori risposte ai bisogni che emergono nella società sconvolta dallo spaesamento territoriale e dalla rivoluzione informatica (che significa anche rivoluzione dei



lavori). Ma significa anche ribadire l'autonomia del sociale nei confronti della politica. Le Acli, per ribadire una loro identità, devono infatti lavorare per una propria autonomia politica dando rappresentanza alle emergenze sociali, formando nuova classe dirigente e soprattutto formando nuovi cittadini responsabili.

Rafforzare l'identità aclista significa allora dare voce e rappresentanza ai più deboli attraverso un rapporto non subalterno con la politica, ma dialettico e propositivo, da pari a pari.

Significa, anche, ribadire i valori dell'antifascismo e del dialogo a tutti i livelli, della nonviolenza e della solidarietà anche quando questi valori non sembrano più di moda.

Una forte identità è però anche un grande valore aggiunto in termini di autorevolezza. Essere autorevoli significa allora intervenire, da pari a pari, nelle questioni politiche non tanto per schierarsi da una parte o dall'altra, ma per ribadire i valori ed i contenuti di un'Autonomia partecipata, che diventi effettivo modello per l'Italia e l'Europa. Autorevolezza come immagine esterna, non come conformismo patinato, bensì percezione pubblica di un grande progetto culturale di associazione radicata nei bisogni degli ultimi e per questo essenziale sul piano della costruzione delle politiche dell'Autonomia trentina. Ecco allora che autorevolezza significa anche comunicazione, immagine pubblica che faccia vincere il bene comune contro i nuovi e vecchi egoismi, contro le tante paure e nuove chiusure che sembrano emergere da una società troppo ricca e stanca per individuare un futuro condiviso e partecipato nel segno di una nuova comunità. Identità come rilancio dei valori fondativi delle Acli ad iniziare dal lavoro e dall'inclusione sociale attraverso un nuovo protagonismo dei Circoli nei singoli territori, ma anche attraverso nuovi servizi ed un progetto di formazione permanente rivolto ai lavoratori ed ai cittadini.

Due priorità: la casa e il lavoro

Le recenti elezioni politiche hanno messo in evidenza la necessità di tornare al territorio, di radicarsi politicamente dentro i bisogni ed il malessere che vengono espressi a livello locale. Nuovi bisogni che marcano innanzitutto la necessità di fornire adeguate risposte al problema della casa. Abitazioni a prezzi di mercato ed abitazioni di

qualità. Le Acli devono tornare quindi ad occuparsi della casa come bene primario, come risposta ad un bisogno di cittadinanza e quindi come elemento sostanziale della democrazia.

Accanto alla casa c'è poi la questione del lavoro. Si tratta di una delle tre "fedeltà" del movimento aclista perché le nostre radici stanno nel mondo del lavoro. Per usare una frase del sociologo Galino il lavoro si "liofilizza". Le imprese si snelliscono e si disperdono, trionfa la flessibilità dei tempi, nell'organizzazione, ma anche nelle mansioni. È questa oggi una delle sfide più importanti che significa in altre parole pensare seriamente ad un diritto al lavoro oltre il mito della piena occupazione.

Le Acli ci sono e vogliono dare il loro contributo alla società attraverso una presenza propositiva che aumenti le opportunità con l'obiettivo sociale di **creare lavoro** a partire dalla comunicazione ai cittadini e soprattutto dalla formazione professionale e dalla formazione continua.

La concretezza dei valori

La delicatezza del momento, contrassegnato anche da una difficile congiuntura economica e dall'aumento spesso sconsiderato di tanti prezzi al dettaglio, pone nuovi compiti e nuove sfide per le Acli. Credo che il momento sia propizio per ripensarsi collegialmente e per definire un piano programmatico all'altezza dei nostri compiti. L'invito che faccio a tutto il movimento, al Consiglio e alla Presidenza, è allora quello di accettare le grandi sfide di oggi come una grande opportunità per domani discutendo ed approfondendo queste "piste di lavoro" per giungere in breve ad un programma di attività partecipato e condiviso.



l'arte di distinguersi

MARKETING

Ricerche di mercato (ideazione, rilevazione, anche telefonica, data entry elaborazione e stesura del rapporto di ricerca)
Valutazione pre e post campagna
Strategia di comunicazione

rivolgiti a



Per la pubblicità su Acli Trentine rivolgiti a noi

INFO.OGP@OGP.IT - TEL. 0461.950522

I COMMENTI NEL DOPO CONGRESSO

a cura della Redazione

Il futuro è nella partecipazione

Un congresso partecipato, sia sotto il profilo dei numeri, sia dei contenuti rivolti al nuovo ruolo che dovrà assumere, in questa società, il terzo settore.

Ma anche un congresso che ha manifestato alcuni punti di debolezza, di "criticità". Specie nei confronti della politica e della ricerca di coordinate più marcate dove sviluppare il ruolo di un associazionismo che abbia affettivamente "superato il Novecento".

Considerazioni, critiche, ma soprattutto proposte maturate con il cuore e la passione aclista, che abbiamo raccolto ascoltando diversi delegati trentini che hanno partecipato al 23mo congresso nazionale delle Acli che si è tenuto a Roma dall'1 al 4 maggio.

Nuove e vecchie paure

A Roma si è respirata innanzitutto l'aria della paura. Tanta. La paura per i nuovi orientamenti politici decisi dalla maggioranza degli italiani. Italiani intimoriti dalla crisi economica, dall'accerchiamento immigratorio, dallo spaesamento di una società senza bussole e valori, dallo smarrimento del senso di comunità e dai rischi di invasioni di orde ladresche contro il senso proprietario e rassicurante della famiglia, della casa, di ciò che "devo riconoscere come mio".

Il congresso nazionale delle Acli è stato il primo, significativo appuntamento dopo il voto nazionale ed è quindi comprensibile un certo smarrimento di fronte al terremoto elettorale seguito alle elezioni di



aprile. Non c'è quindi da meravigliarsi più di tanto se la politica, specie nella generosa presenza degli esponenti del Partito democratico, si sia uniformata ad una sorta di passerella preoccupata più di rimarginare le ferite che di prefigurare un concreto futuro dove politica e società ridefiniscano una nuovo e propositivo progetto.

Il dato più preoccupante è stato invece il silenzio delle Acli rispetto ai vuoti, alle omissioni analitiche, alla mancanza oggettiva di autorevolezza e di pensiero prospettico manifestata da tanti rappresentanti della politica.

<In questo atteggiamento - afferma **Giorgio Cappelletti**- ho intravisto una mancanza di coraggio da parte delle Acli>. <Se la politica è debole rispetto alla ricerca di prospettive - continua **Fabio Pipinato** tu, come classe dirigente, devi dirlo!>.

Insomma un invito, proveniente dai nostri delegati, affinché le Acli giochino un ruolo attivo nei confronti della politica e delle sue fragilità per tornare a costruire classe dirigente e soprattutto per contribuire a scrivere "l'agenda politica del sociale".

Sottolineature che il presidente delle Acli trentine, **Arrigo Dalfovo**, ha ripreso anche nel suo intervento al congresso parlando non a caso di <silenzio delle Acli nei confronti della politica> e sottolineando la necessità di una pronta risposta attraverso una presenza attiva <nelle piazze, dentro la società, attraverso la formazione di cittadini responsabili e non di individui egoisti>.

Voglia di territorio, voglia di società

Sul versante della ricerca delle prospettive associazionistiche e movimentiste delle Acli emerge invece con forza l'orizzonte del territorio. Un tema che, grazie soprattutto alla passione convinta e agli interventi di tanti delegati espressione della cultura "dal basso", si è affermato anche come antidoto a tante forme di chiusura egoistica, ma anche come la necessità di un intervento diretto sui bisogni della comunità e dei suoi cittadini.

<Una domanda di territorio - afferma in proposito **Sergio Bragagna** - che si concretizza attraverso un nuovo protagonismo dei Circoli e dell'intero movimento anche in considerazione

delle contraddizioni sociali del presente.

Tutt'altra attenzione è stata invece riservata alla famiglia e al tema del volontariato.

<Se c'è stato un elemento di forza in questo congresso - interviene convintamente **Fabio Casagrande** - è l'immagine riservata al tema del volontariato, del nuovo volontario dentro il mondo aclista. Il congresso, attraverso la relazione di Olivero e gli interventi di tanti delegati, ha prefigurato un ruolo di rilievo per coloro che vivono le Acli come occasione per realizzare la propria opera volontaria e come espressione spontanea del voler bene a questa associazione>. La famiglia sarà poi l'altra architrave sulla quale sviluppare il ruolo sociale delle Acli. <Un approccio laico alla famiglia - sostiene **Luisa Masera** - intesa come fulcro della società, come elemento di grande comunicazione fra le persone che va sostenuta con politiche consapevoli ed interventi mirati>.

Partecipare per fare società

I congressi sono dei momenti particolari di verifica dello stato delle cose. Non c'è quindi da meravigliarsi se i nostri delegati rilevano anche alcune debolezze e criticità nella ricerca di prospettive politiche, culturali e sociali per le Acli e la società italiana. Un congresso non è risolutivo nella ricerca degli approdi futuri. Può semmai tracciare alcune traiettorie e queste sono state individuate.

<Il Presidente nazionale Olivero ci invita a parlare con il fare>. Ecco dunque la risposta secondo **Arrigo Dalfovo** che aggiunge la necessità di <riappropriarsi della dimensione civile attraverso un nuovo protagonismo dei cittadini responsabili>. Di fronte al montare dei nuovi egoismi non serve in altre parole rinserrarsi nei sentimenti nostalgici tipici di coloro che intendono resistere. No, è necessario tornare nel territorio, nei Circoli, nei luoghi in cui (attraverso un uso intelligente dei servizi) il cittadino incontra il movimento sulla base dei bisogni.

<La proposta di istituire una Fondazione intitolata al fondatore Achille Grandi - afferma **Pipinato** - è un interessante passo in avanti verso la formazione dei cittadini>.

Formazione, ruolo attivo nei confronti della politica e delle riforme istituzionali, risposta ai bisogni partendo dal lavoro sono le priorità che sottolineano l'urgenza di un nuovo protagonismo delle Acli nel sociale, a fianco delle famiglie e dei più bisognosi.

Non una caricatura della politica, ma una associazione aperta alle sfide concrete del nuovo secolo.

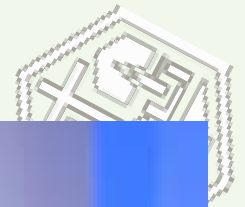
<Di fronte alla derive del pensiero unico e alle chiusure - rilancia **Dalfovo** - è quindi fondamentale tornare al valore della partecipazione per elaborare azioni, proposte e idee inclusive da trasferire in una proposta politica democratica, tollerante, che sappia effettivamente lavorare per il bene comune e nell'interesse di coloro che oggi ci hanno dato in prestito la terra in cui abitiamo>.



della crisi dei partiti tradizionali e dello stesso sindacato>. Le Acli dunque come associazionismo diffuso che sanno recuperare gli antichi valori del mutualismo per costruire, dal basso, nuove forme di cittadinanza e di solidarietà concreta in favore dei più deboli. Nuovo associazionismo a partire dal lavoro, dalla famiglia, dai consumi, dal diritto alla casa, dalla necessità di lavorare concretamente per una società multietnica che favorisca l'inserimento dei lavoratori stranieri e l'integrazione.

I nuovi soggetti del cambiamento

<I giovani - per usare le parole di **Maddalena Marcolini** e **Joseph Valer** - si sono visti poco>. Pochi gli interventi e soprattutto poca l'attenzione rivolta al rinnovamento. <Questo congresso - sottolinea **Giorgio Cappelletti** - è stato lo specchio della difficoltà nel reperire nuova classe dirigente>. Nuove risorse culturali e di valori per operare quel passaggio nel nuovo secolo tanto auspicato e che intende rinnovare le Acli adeguandole alle nuove sfide sociali attraverso nuovi e moderni servizi, ma soprattutto attraverso una nuova e radicata presenza nel cuore



INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE ANDREA OLIVERO

di Fabio Pipinato

Più forza al terzo settore

Presidente, negli Usa un immigrato di seconda generazione può diventare Presidente degli Stati Uniti mentre da noi si fatica o, meglio, si ha paura a parlare di cittadinanza.

Non si può continuare a parlare di "emergenza immigrati". Fanno sempre più parte della realtà. Sulle grandi questioni c'è una divisione *in primis* tra italiani e non solo tra italiani e stranieri. Serve un codice etico condiviso che ponga al centro questioni fondamentali come la famiglia, la dignità della donna, l'educazione dei figli. Insomma, un percorso chiaro e netto per una nuova legge sulla cittadinanza che vada oltre lo *jus sanguinis*. Questo percorso l'aveva iniziato prima il ministro Pisanu e poi Giuliano Amato; mi auguro che il nuovo governo continui su questo percorso.

Nel Paese c'è una domanda di sobrietà e rinnovamento. Lei pensa si tratti solo di antipolitica?

Affatto. Pur non condividendo le modalità di espressione di certa antipolitica le istanze da cui parte sono sacrosante e legittime. Il Paese deve dare risposte chiare con regole certe consentendo un ricambio importante della classe dirigente con due, massimo tre mandati. Sono convinto che il ricambio è importante. Del resto si può far politica in tanti modi e non solo in parlamento o nei consigli regionali. Così facendo vi sarà molto più stimolo, nelle seconde o terze file, a correre, a misurarsi. A fare bene. Per dare l'esempio, le Acli hanno fissato in massimo otto anni il periodo in cui restano in carica i presidenti, locali e nazionali.

Parliamo di riforme, Presidente

Servono riforme che cambino il volto del paese. Gli schieramenti politici non possono agire da soli. L'istruttoria deve attraversare tutta la società italiana ed il terzo settore deve stare dentro a questo processo affinché le riforme si facciano insieme e con coraggio ben ancorati ai valori costituzionali. Serve una Convenzione costituente modello Attali dove si confrontino politici e società civile. Un invito a superare gli sterili schematismi e gli steccati ideologici del passato che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano nel suo messaggio ha definito "pienamente condivisibile".

Un esempio di Italia in positivo.

Come Acli abbiamo elaborato "Scommessa Italia". Molti progetti in positivo che sappiano descrivere il bene che già c'è. Tutti questi progetti si basano sui valori fonda-



mentali delle Acli come solidarietà, accoglienza, qualità di relazioni.

Lei ha chiuso la sua introduzione proponendo i Punti famiglia. Cosa sono?

Sono occasioni per favorire l'incontro. Le famiglie si possono ritrovare in uno spazio per scambiare aiuti, bisogni, idee. Potrebbero nascere servizi veri e propri con aiuti specifici come banche del tempo, aiuto comunitario, micronidi, asili. Questi punti famiglia potrebbero aiutarci a fare un salto culturale. Ne abbiamo già costituito una decina in Italia.

Cosa farà la fondazione Achille Grandi?

Oggi nessuno forma alla politica. Provate a pensare ad un assessore al sociale che si trova a gestire la complessità dei territori. Sono in molti a trovarsi con incarichi di responsabilità senza avere una preparazione a monte. Non dobbiamo lasciarli soli.

Tre consigli alla politica

1. tornare al territorio;
2. dire sì a forme di democrazia deliberativa sul territorio e no a sistemi verticistici dall'alto;
3. basta con logiche di cooptazione dei quadri dirigenti senza condivisione.

I rappresentanti del terzo settore in parlamento si possono contare su una mano. C'è un interesse per il nostro mondo che nasce dall'interesse per il territorio; la politica si accorge di noi solo ora, ad elezioni avvenute. Per questo deve fare autocritica in quanto noi rappresentiamo milioni di persone.

Si persone, no ronde

Le Acli esprimono «forti preoccupazioni» per le anticipazioni sui contenuti del Pacchetto Sicurezza che il Governo si sta preparando a varare. «I reati commessi da cittadini stranieri vanno certamente perseguiti - afferma in proposito il presidente delle Acli nazionali Andrea Olivero - ma non vanno demonizzati gli stranieri presenti sul territorio, come se fossero gli unici responsabili di una percezione di insicurezza che sembra ormai pervadere i cittadini italiani e gli stessi immigrati». «Costruiamo invece dei tavoli locali sulla sicurezza e l'integrazione. Per costruire una società sicura, infatti, servono iniziative che incidano sulla qualità della vita delle persone, italiani e stranieri, che si sviluppa nei vari spazi di socializzazione: la scuola, il quartiere, il lavoro, il tempo libero». «Assolutamente contrarie» le Acli all'introduzione del reato di immigrazione clandestina previsto in un Ddl della maggioranza, una «misura demagogica - la definisce Olivero - tanto inutile quanto pericolosa per le ricadute sul piano sociale e culturale. Come è possibile mettere insieme senza distinzioni il disagio e spesso la disperazione delle persone che lasciano le proprie case e i propri affetti con le attività illecite e criminali di chi sfrutta il fenomeno migratorio? Perché non introdurre, a questo punto, il reato di povertà?». Sì, invece, all'emersione dei lavoratori immigrati irregolari. «L'irregolarità di molti stranieri è dovuta soprattutto a un sistema legislativo limitato e poco lungimirante, che rende angusto l'accesso regolare e addirittura provoca una fin troppo facile caduta nella illegalità di coloro che sono riusciti ad entrare in Italia nel rispetto delle norme. Si pensi alle migliaia di famiglie che hanno alle proprie dipendenze altrettante donne straniere, spesso in condizione di irregolarità, a cui però affidano i propri anziani, figli e abitazioni. L'irregolarità o clandestinità è spesso dovuta alle lungaggini burocratiche e agli immensi ritardi con cui lo Stato risponde alle esigenze di

queste famiglie e delle imprese.

Le Acli Trentine non nascondono che esiste anche una diffusa percezione di insicurezza. L'immigrazione è come l'acqua e va governata a partire dai flussi. L'arrivo impetuoso di flussi da diversi continenti in un territorio può danneggiare lo stesso territorio che necessita di tempo per l'assimilazione mentre l'arrivo equilibrato è utile alla comunità, alla sua economia ed al suo welfare.

A tal fine le Acli trentine invitano la politica:

-ad un maggiore impegno al fine di governare i flussi immigratori incentivando per quanto possibile le politiche rivolte alla creazione di sviluppo ed opportunità di impiego nei paesi impoveriti attraverso la cooperazione internazionale. Ciò rallenta l'esodo di disperati.

-a farsi carico del problema immigrazione dando risposte non solo nei confronti dei deboli e clandestini, ma anche nei confronti dei "forti regolari", quando questi rappresentano flussi (è il caso ad esempio delle mafie dell'est) che arrivano in Europa ed in Trentino per acquistare immobili e altre proprietà con denaro contante di provenienza sconosciuta.

Le Acli invitano poi la comunità trentina a sviluppare forme partecipate di integrazione dando vita a momenti di socializzazione con i lavoratori immigrati e le loro famiglie ed invitano le forze politiche a non cavalcare le naturali paure della gente costituendo ronde di privati cittadini a difesa del territorio: Esistono già le forze di pubblica sicurezza e di ordine pubblico preposte a tale servizio. L'impegno della politica non può ridursi alla semplificazione dei problemi, bensì alla loro soluzione incentivando gli organici delle forze dell'ordine ed affiancando le aziende nella soluzione dei problemi di cittadinanza di tanti lavoratori stranieri.

Le Acli trentine invitano inoltre anche gli organi di informazione a non esasperare fatti di microcriminalità ed a sviluppare ulteriormente la loro funzione di presidio civile della democrazia e del dialogo fra tutti i cittadini che lavorano e rispettano le regole.

Le Acli invitano infine i cittadini a recuperare le passioni civili ed a scendere nelle piazze per abitare spazi comuni, a partecipare a momenti culturali e conviviali per instaurare con il vicino buone relazioni e recuperare il gusto di sentirsi una grande comunità accogliente.





SERVONO SEGNALI CONCRETI

Dalla sindrome della paura alla presenza responsabile

Tutti d'accordo, vincitori e vinti, nell'analisi dell'esito delle elezioni politiche: ha vinto il discorso sulla sicurezza. Frotte di lavoratori, che fino a ieri votavano a sinistra, hanno optato per la Lega, percepita come "partito-protezione". Detto in termini più sofisticati: ha imperversato la sindrome della paura. Paura di vedere insidiata la tranquillità della propria vita nel proprio appartamento e nell'andar per strada, specie di notte. Ma anche paura di perdere il posto di lavoro per la concorrenza di extracomunitari e della concorrenza della Cina. E paura dell'Islam e delle sue moschee, paura dei romeni e degli zingari.

E lascia fare all'effetto moltiplicatore e generalizzatore indotto dai mass-media! Un romeno, dicesi uno, ha stuprato una ragazza a Roma? Ecco il titolo a piena prima pagina de "Il giornale", della famiglia Berlusconi. "Roma stuprata". Ed è diventato il "best seller" il libro di Giulio Tremonti in cui il professore neoliberaista e ideologo del mercato, rinnega la globalizzazione "mercatista", paventa la concorrenza della Cina e vi contrappone il protezionismo e l'intervento dello Stato, fino a ieri dipinto come aberrazione. Anche Berlusconi per salvare "Alitalia", di fronte ai controlli europei, issa il cartello

della nazionalizzazione della compagnia di bandiera.

Per la sicurezza nella vita cittadina è stata lanciata su larga scala la proposta delle "ronde private" a protezione soprattutto delle donne. Nè contano le statistiche, secondo le quali la violenza sulle donne è per l'80 per cento opera di partner, familiari e amici e quindi consumata dentro le mura domestiche. E solo il 6 per cento è opera di sconosciuti. Prove tecniche per dare addosso a capri espiatori. Ma che pagano in termini di voti.

Anche il lavoro e l'occupazione non si difendono più con la dialettica sindacale tra dipendenti e imprenditori, ma dando la caccia ai clandestini. Anche se poi si viene a sapere che le aziende venute hanno dislocato, guarda caso, proprio in Romania!

I temi nodali del risanamento dei conti pubblici, delle modalità per un rilancio dell'economia, della lotta all'evasione fiscale e del precariato non si toccano in campagna elettorale. Sono scaricati sulle spalle del governo uscente, anzi dell'altro capro espiatorio: Romano Prodi.

Anche quelli dell'ex Unione di centrosinistra l'hanno scaricato ed evitato come fosse un appetato. E invece stava lavorando proprio a quelle tematiche. E anche bene, a parere delle centrali europee di Bruxelles.

Lo stesso Berlusconi l'ha prati-

camente riconosciuto il giorno in cui è andato a palazzo Chigi a ricevere le consegne dalle mani di Prodi. Un flash ha immortalato il momento in cui un Prodi sorridente consegnava il campanello nelle mani di un Berlusconi corrucciato e cupo. Che se ne è uscito con questa frase: "L'ultima cosa che volevo fare era tornare qua. Non ci volevo venire. Troppi problemi!" Non è stata una frase di circostanza, se ai neoministri del suo governo, freschi di giuramento in una sala del Quirinale ha ripetuto: "I problemi sono enormi. Da far tremare le vene e i polsi!"

Già, perché una cosa è fare compagna elettorale e tutt'altra cosa è governare! Puntare sulla sindrome della paura, esacerbandola può pagare in termini di voti. Ma i problemi restano e, quel che è peggio, senza aver elaborato una strategia per risolverli. La situazione generale del Paese è seria per non dire grave. Questa sì da far paura. Anche ai vincitori.

E i cattolici? E le Acli? La prima impressione è che finora stiano a guardare. Ma non è questo il ruolo che il Concilio ha loro affidato.

Potranno essere sale e lievito all'interno della massa. Ma si da il caso che debbano essere luce, che non va messa sotto il moggio. Attendiamo segnali di presenza.



UNA RIFLESSIONE SUL VOTO CHE NON C'È

di Walter Nicoletti

Fra elettori scomparsi e voglia di territorio

Ci sono due livelli di riflessione che si aggiungono alle tante analisi compiute su queste elezioni politiche. La paura, o meglio la sicurezza, sono certamente delle risposte razionali alla natura di questo voto, ma crediamo vi siano anche altre questioni sulle quali ragionare.

Il voto scomparso

Oltre 9 milioni di elettori si sono rifiutati di andare alle urne e a questi è necessario aggiungere un altro milione e mezzo fra schede bianche, non voto e nulle.

10,5 milioni di italiani su 47 milioni di elettori.

Una massa fisiologica sostengono gli analisti che guardano al bipartitismo come alla panacea per i mali della democrazia e della governabilità.

Peccato che in questo calcolo rientri anche quel 7% di elettori che la volta scorsa si era espresso per i partiti della sinistra radicale e quindi indirettamente per l'Unione. Circa due milioni e mezzo di elettori che si sono persi nelle pieghe dell'astensione e solo in minima parte hanno scelto la Lega come partito "antagonista". Il Partito democratico perde, sempre secondo gli analisti, in favore dell'astensione e dello schieramento opposto (la mobilità elettorale c'è sempre stata) e recupera solo a sinistra nel nome del "voto utile".

Il dato che viene raccolto da Ilvo Diamanti, sociologo ed apprezzato analista di Repubblica, è quindi l'impressionante stabilità elettorale del voto democratico. L'Ulivo prima, l'Unione poi ed il Pd adesso si attestano sempre sul 30-33 % degli

elettori confermando, anche geograficamente, la natura del voto alla provenienza dagli ex DS-PDS-PCI. Un voto, per dirla ancora con Diamanti, con i numeri nelle regioni rosse (Emilia Romagna e Toscana) e la testa a Roma. Insomma un partito centralista, conservatore nella sua classe dirigente, incapace di cogliere le istanze del Nord ed il malcontento del Sud.

L'eterna questione territoriale

Non c'è dubbio che, specie sul piano mediatico, Veltroni abbia cercato di lavorare per il rinnovamento. Ma a ben guardare nei gruppi dirigenti democratici si scoprono sempre le stesse candidature, gli stessi gruppi ereditati dai partiti della Prima repubblica (PCI, DC, pezzi di nuova sinistra e ambientalisti di professione con l'aggiunta di sindacalisti a fine carriera). Insomma cose vecchie che hanno spinto migliaia di elettori verso la rassegnazione e la protesta, forse triste e solitaria, del non voto. Contro questo "trombonismo di sinistra" si è quindi sollevato anche il vento mediatico dell'antipolitica che ha finito, come sempre accade in Italia a dispetto degli astensionisti alla Grillo, per favorire la destra. La Lega Nord, come afferma Gianfranco Bettin, ha quindi finito col rappresentare la genuina voglia di cambiamento del settentrione incamerando "un voto utile al cubo contro questa sinistra e tuttavia distinto dal berlusconismo".

Ai problemi del mancato rinnovamento della classe dirigente democratica (a poco servono le candidature di facciata del giovane operaio e dell'imprenditore moderno), si aggiunge poi lo scollamento e la mancanza di contatto con la questione settentrionale. Questione incamerata dalla Lega in assenza di proposte per il "nuovo capitalismo" di cui parla Aldo Bonomi. Vale a dire in mancanza di proposte per quelle milioni di partite Iva che non appartengono alla cultura di impresa tradizionale e che di fatto rappresentano una sorta di "neo proletariato territoriale". Questo popolo, in presenza di un centro sinistra trombonista e centralista, si è spostato a destra dentro forme identitarie che a poco serve definire rozze ed egoiste se non si ha capito che il mondo e il territorio sono cambiati.

Un ritorno al protagonismo della comunità, alla costruzione reticolare di forme di aggregazione e di socializzazione dal basso sembra per il momento l'unico antidoto di lunga durata per far risalire la china ad un centrosinistra sempre più atomizzato dentro l'autonomia del politico e permeato da una inquietante distanza dal mondo reale.



Bernardin Enca
onoranze funebri

Reperibilità 24 ore su 24

348 9837270
e.bernardin@ofbernardin.it

347 9493480
l.soffiotta@ofbernardin.it

Milano (MI)
Via...
Tel. +39 02 5421 9489
Fax +39 02 5421 9418
www.bernardin.it

Castello Tesino (TN)
Via...
Tel. +39 0461 984000
www.bernardin.it

Bozza (BO)
Via...
Tel. +39 059 4441 757221
Fax +39 059 4441 754440
www.bernardin.it

di don Rodolfo Pizzoli

Con Chiara Lubich, condivisione di un impegno



La nostra conterranea Chiara Lubich ha concluso il suo pellegrinaggio terreno il giorno 14 marzo scorso;

Anche le ACLI; attraverso il presidente nazionale Olivero, hanno partecipato al lutto ed espresso le condoglianze ai familiari e a tutto il movimento dei focolari. Ricordando la sua figura, Olivero diceva che ella «ci ha insegnato a scommettere sempre sul dialogo e che è stata una grande testimone di Cristo».

Se ci pensiamo bene le ACLI ed il Movimento dei Focolari hanno degli elementi in comune, soprattutto nelle origini: entrambi sono una risposta all'atrocità della seconda guerra mondiale e alla dittatura del fascismo. Il primo nucleo dei focolari prende luce sotto il buio dei bombardamenti; le ACLI nascono sulle macerie di una società distrutta dalla dittatura e dalla guerra. Le nostre ACLI sono, quindi, una risposta di responsabilità, nella verità evangelica e nella democrazia, al "me ne frego", motto di una cultura povera che si credeva forte; il nostro movimento è un impegno a rifondare una civiltà sulla pace, il lavoro, la giustizia sociale, dopo le prevaricazioni del razzismo e della guerra.

I Focolari sono una risposta d'amore all'odio della violenza fascista e della guerra; sono una proposta, che scaturisce dalla lettura del Vangelo, per una "civiltà dell'amore" come dirà poi papa Paolo VI.

Come i Focolarini si sono sparsi in tutto il mondo così le ACLI sono ormai diventate internazionali, in quanto chi ama e cerca il bene comune non può rimanere chiuso dentro certi confini.

Nel comunicato per la scomparsa di Chiara, il presidente Olivero affermò che «parole come fraternità, unità, comunione hanno assunto per tutti noi un significato nuovo, più intenso e più ricco grazie alla testimonianza e all'insegnamento di Chiara Lubich. Chiara ci ha insegnato a scommettere sempre sul dialogo, a non arrenderci mai alla logica 'amico-nemico', a guardare all'altro con la certezza che vi troveremo qualcosa di buono, di importante. Ci ha insegnato a spenderci sempre per l'unità della famiglia umana, legata da vincoli di interdipendenza e fraternità».

Anche Paola Vacchina ha riflettuto sul carisma di Chiara Lubich dicendo che «quello di Chiara è un luminoso e intrepido volto femminile di Chiesa: ha saputo interpretare nel nostro tempo il vivere nello Spirito e il condividere umanità; ha mostrato la forza della mitezza nella costruzione della fraternità tra le religioni, della giustizia economica e sociale e della pace tra i popoli. Attraverso il suo impegno ecumenico e universale ha saputo toccare tante diverse sensibilità e culture e ha reso visibile l'azione di Dio, scoperto come Amore, e di Gesù, che ci chiama a cooperare per l'unità della famiglia umana, nella nostra storia. L'esperienza della comunione che Chiara Lubich ci propone è un cammino laicale promettente, cui attingere per continuare il rinnovamento della testimonianza cristiana da lei tracciato».

Come aclisti possiamo sentirci in sintonia con questa esperienza del Movimento dei Focolari, anche perché all'interno di esso è nato il Movimento Politico dell'Unità e l'impegno per un'Economia di Comunione, temi molto cari alle ACLI e sui quali il nostro movimento dovrà riflettere di più e dare il proprio contributo, affinché essi entrino nella cultura delle persone, al fine di poter raggiungere un sempre più grande bene comune.

RICORDANDO UNA GRANDE
AMICA DELLE ACLI

di Lucia Fronza Crepaz*

L'eredità di una vera laica: **Chiara Lubich**



Adesso che il dolore per la sua partenza si è fatto meno intenso e la sua spinta carismatica, come lei stessa ci aveva promesso, ci ha riconquistati al cammino, ci rendiamo conto sempre più che la sua eredità è un patrimonio che non ci appartiene.

I tanti doni che lei ci ha lasciato vanno dati e moltiplicati.

Prima di tutto il suo annuncio cardine: "Dio ci ama immensamente, ama ognuno di noi". Lei l'ha ripetuto ovunque nel mondo, a tutti e a ognuno che ha incontrato, qualunque fosse il suo credo, muovendo mille e mille cuori a rispondere a quell'Amore. Il suo messaggio, rispettoso e forte al tempo stesso, ha avuto ed ha la forza della vita vissuta, dell'esperienza tangibile. Il Vangelo, spiegato e vissuto, è tornato a essere un libro di vita, le sue parole illuminate, da applicare frase per frase nelle occasioni quotidiane della vita, ci

hanno fatto sperimentare che le promesse contenute in esso sono vere.

Appare chiaro, guardando a lei, che l'amore cristiano non è un'emozione o sublimazione o rassegnazione. Quell'amore è un'arte che va conosciuta, coltivata, una tecnica che impegna, cuore, muscoli e cervello. Le caratteristiche si fanno allora molto precise: amare tutti, senza distinzione di sorta, perché ogni uomo è mio fratello; amare per primi, fare il primo passo, prendere l'iniziativa, scegliere sempre e comunque il rischio del dialogo; amare il nemico... dando la vita "come" ha fatto Lui. E poi l'amore va sperimentato fino in fondo, fino a provocare la risposta dell'altro, fino all'amore reciproco.

E la vita della Trinità, del Dio comunione, si rispecchia sulla terra, diventa modello di unità possibile, "firma d'autore" che illumina e spiega l'essenza dell'umanità e del cosmo intero.

“La storia dell’umanità non è altro che un lento, eppure inarrestabile cammino verso la fraternità universale, questo cammino va accompagnato e sostenuto”. Chiara ci sfida: la fraternità universale, il disegno di Dio sull’umanità che Gesù ci ha rivelato, è la parola che come cristiani dobbiamo far emergere, all’alba del terzo millennio, come punto di orientamento adeguato alla posta in gioco. La fraternità universale non più solamente ispirazione etica, ma proposta come categoria politica e sociale capace di ispirare specifici progetti con contenuti normativi e forme sociali nuove, a partire dal riconoscimento della famiglia universale come comunità di riferimento. Sono ancora parole sue: “Il profondo bisogno di pace che l’umanità oggi esprime dice che la fraternità è un paradigma globale di sviluppo”.
Le conseguenze? Innumerevoli. E l’Economia di comunione e il Movimento politico per l’unità ne sono solo dei prodromi.

**Lucia Fronza Crepez, già parlamentare trentina, è animatrice del Movimento Politico per l’Unità*

Da lei è partito un sano contagio per cui ogni attività terrena diventa un affascinante campo di sperimentazione comunitaria, in cui Cielo e Terra, disegno personale e responsabilità sociale si intrecciano in armonia.

Vorrei terminare con un suo scritto che esprime, a mio parere, fino in fondo la novità della laicità di Chiara:

Ecco la grande attrattiva del tempo moderno:
penetrare
nella più alta contemplazione
e rimanere mescolati fra tutti,
uomo accanto a uomo.”
Vorrei dire di più:

fatti partecipi dei disegni di Dio
sull’umanità,
segnare sulla folla ricami di luce
e, nel contempo, dividere col prossimo
l’onta, la fame, le percosse, le brevi gioie.



Sei un rompiscatole!?
non c’è problema ti diamo quelle giuste

...e non solo quelle: materiale antiurto e di protezione, nastri, bauletti portavestiti e tanto altro.

Se realizzate un trasloco in autonomia, potete rivolgervi al nostro punto vendita al dettaglio “Facchini Verdi Shop”, in via del Commercio 20 a Trento, dove troverete tutto il materiale da imballo per il trasporto in sicurezza e la protezione dei vostri mobili e oggetti.



FACCHINI VERDI SHOP
il negozio per il tuo trasloco



Via del Commercio, 20 Trento
Tel. 0461 828128 - info@facchiniverdi.it - www.facchiniverdi.it

Numero Verde 800-046384



AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
UNI EN ISO 9001:2000
UNI EN ISO 14001:2004

www.CCD.it

NEL 10° ANNIVERSARIO DELLA
SCOMPARSA

Ricordando Massimiliano Fedel



Sono trascorsi 10 anni dalla scomparsa di Massimiliano Fedel, già direttore del Patronato ACLI del Trentino, fondatore e primo segretario della FAP di Trento.

Massimiliano Fedel era nato a Cles l'11 ottobre 1927 ed è deceduto a Trento l'8 giugno 1998.

Fin da giovanissimo è stato capo gruppo e cofondatore del Gruppo Scout di Cles e subito dopo la seconda guerra mondiale ha iniziato la collaborazione con il mondo delle ACLI in qualità di addetto sociale, dando inizio, sempre nel capoluogo noneso, ad una delle prime sedi zonali del Patronato ACLI, allora chiamate Segretariati del Popolo.

In qualità di operatore sociale nelle Valli del Noce è stato anche vicesindaco e amministratore del Comune di Cles per ben due consiliature.

Nel 1966 la Direzione Centrale di Roma lo ha chiamato a dirigere la nuova Sede Provinciale del patronato di Pordenone dove si è impegnato a fondo per sviluppare il patrocinio sociale delle ACLI.

A seguito del pensionamento del compianto Remo Turri, primo direttore del patronato ACLI, nel 1971 Fedel è stato richiamato in provincia per dirigere l'importante sede di Trento.

Nella veste di Direttore ha potuto collaborare a stretto contatto con l'amministrazione regionale e con l'assessore Bruno Fronza dando un prezioso contributo per la predisposizione di disegni di legge in materia di previdenza regionale.

Fedel è stato poi chiamato a far parte per lunghi anni nel Consiglio di Amministrazione della Associazione Trentini nel Mondo ed in tale veste ha fatto parte della consulta provinciale dell'emigrazione.

Moltissimi trentini in Cile e Argentina lo ricordano ancora con grande affetto e riconoscenza.

La sede centrale del Patronato ACLI di Santiago del Cile è stata istituita grazie al fondamentale impulso di Fedel.

Nel 1990, quando per motivi di salute ha dovuto lasciare la direzione provinciale del Patronato ACLI, non si è ritirato a fare il pensionato,

ma ha continuato da "volontario" la sua attività di operatore sociale.

In quegli anni le ACLI avevano fondato la Federazione Anziani e Pensionati e Fedel, con la collaborazione di Vittorio Villa di Milano, non ha perso tempo e ha iniziato subito anche in trentino l'attività in favore dei pensionati e anziani.

L'attività si è concretizzata con la celebrazione a Trento nel 1991 del 1° Congresso Provinciale della FAP.

La nostra Associazione, per onorare questa straordinaria figura ha celebrato una S.Messa di suffragio che si è svolta il 6 giugno scorso presso la Chiesa di San Francesco Saverio a Trento.

Come segno tangibile nel ricordo della sua vicinanza ai trentini emigrati in Cile la Federazione dei Pensionati ed Anziani ha deliberato di donare una Borsa di Studio a una giovane studente universitaria laureanda in psicopedagogia nell'università di Santiago del Cile, figlia di emigrati dal Trentino.

Così lo ricorda Ermino Lorenzini, storico dirigente aclista di Rovereto:

"Per tanti anni Massimiliano Fedel è stato il mio direttore, il mio superiore gerarchico con il quale ho avuto la fortuna di operare all'interno del Patronato. Con il direttore Fedel (e lo possono testimoniare anche i miei tanti ex colleghi) era facile lavorare. Mai autoritario (autorevole sì), attento e rispettoso nei rapporti con i collaboratori che considerava, nel loro insieme, un prezioso patrimonio umano da preservare e valorizzare. Il suo particolare impegno nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori del Patronato derivava, infatti, dalla convinzione che era suo preciso dovere garantire ai cittadini trentini il massimo di qualità del servizio. Massimiliano conosceva perfettamente la natura della patologia che gli era stata diagnosticata, eppure ne parlava con una serenità che per me era sconvolgente. Il suo umore non era cambiato, il suo impegno nel lavoro era invariato. Il suo pensiero, ancora una volta, era rivolto agli altri, ai bisogni di quelle persone che con fiducia si rivolgevano a lui, i più socialmente deboli, verso i quali aveva dedicato il lavoro di una vita.

Anche in quel triste frangente, Massimiliano ha saputo essere sé stesso : un vero testimone fedele del Vangelo.

Le ACLI trentine hanno il dovere di mantenere vivo il suo ricordo ed il suo messaggio!"

Con Happy Mountain per riscoprire le potenzialità della natura

L'ESTATE IN MONTAGNA

di Michela Grazzi

Cavalese, nel cuore delle dolomiti trentine, la Predaia, in Val di Non tra le Dolomiti di Brenta e il Parco Nazionale dello Stelvio, la val d'Ambiez, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta: saranno scenari da favola ad ospitare i ragazzi del "Camp Estate Montagna".

Una settimana di esperienze all'aria aperta, sul territorio, per conoscere davvero la "montagna", in tutte le sue dimensioni, fisiche e culturali. Un percorso formativo-esperienziale che porterà 30-40 ragazzi ogni settimana ad ampliare lo sguardo e comprendere la forza e l'importanza di un avvicinamento alla Natura. Tutto senza scordare il divertimento.

Il gioco sarà alla base della proposta dell'associazione Happy Mountain, in collaborazione con il Comitato Provinciale Us. Acli. Un approccio leggero a tutte le attività che l'ambiente montano può suggerire: trekking, orientamento, osservazione del territorio, parchi aerei, organizzazione campeggio e osservazione del cielo stellato. E ancora prove di abilità come arrampicata su alberi e su roccia, giochi di movimento su differenti terreni di montagna, giochi

per la conoscenza degli elementi terra, acqua, roccia, neve. Non ultima la sezione dedicata alla conoscenza della cultura della montagna, con visite a malghe e fattorie: occasioni imperdibili per non perdere di vista le nostre tradizioni e quelle attività che sono state fondamentali per il sostentamento della gente trentina.

Per quest'estate lo staff di Happy Mountain si sta concentrando sui ragazzi. La proposta si rivolge a bambini che hanno frequentato 3^a, 4^a e 5^a elementare ed a ragazzi di 1^a e 2^a media, affidati alle sapienti mani di guide alpine ed operatori/assistenti professionali, con esperienza pedagogica nella relazione con i bambini. Non mancherà la collaborazione di figure professionali legate al territorio montano: guardie forestali, pastori, allevatori, agricoltori e studiosi del territorio che offriranno spunti di approfondimento.

Settimane impegnate, dunque, fino a fine agosto. Ma non ci si ferma qui. Happy Mountain ha già promesso di pensare più in grande e a settembre la proposta torna, più ampia e articolata, rivolta all'intera famiglia.

Per informazioni e prenotazioni il riferimento è la guida alpina Lorenzo Inzigneri, telefono: 333/24 58 238 .

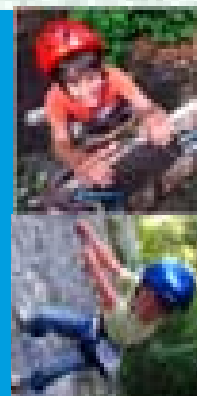
LA SCHEDE HAPPY MOUNTAIN

Associazione giovane: spegne proprio quest'estate la sua prima candelina. E' nata nel 2007 per volontà del suo presidente Lorenzo Inzigneri, guida alpina di professione, con una missione ben precisa "riportare la gente in montagna". Promuove insomma la montagna a tutti i livelli.

Percorsi di educazione alla montagna, per i ragazzi, con iniziative di recupero delle tradizioni e della cultura del nostro territorio, senza tralasciare, da buona Guida Alpina, anche le attività più "classiche". Rivolte soprattutto agli adulti non possono mancare trekking e alpinismo.

Lorenzo Inzigneri è il riferimento. Di volta in volta lo staff si arricchisce, in base alle proposte, di altre Guide Alpine, educatori, insegnanti.

Contatti: tel. 0461/921857, cell. 333/2458238, indirizzo di posta elettronica: lorenzo.inzigneri@tin.it



PRENOTA ORA I NOSTRI SERVIZI PER LA TUA AUTO

LAVAGGIO AD ESTRAZIONE E SOCCO TAPPETTERE IN TESSUTO E PELLE

RINNOVO, DISINFESTAZIONE TOTALE E DEODORIZZAZIONE INTERNI AUTO

ELIMINAZIONE COMPLETA ODORI ORGANICI E NICOTINA

PULIZIA INTERNI AUTO, MOTORI CARROZZI, CAMPER, AUTOBUS

ALTRI SERVIZI

PROTEZIONE E RINNOVAMENTO PAVI DI QUALITÀ
PULIZIA E TRATTAMENTO PAVI INCONTRAPORTA
PULIZIONE E TRATTAMENTO SERRI E SERRAMENTI IN ALLUMINIO
PULIZIA PROFONDA PER AUTO E CAMPER



FULCLEAN
S.p.A. - Via S. Maria 10 - 38010 - Trento

Officina di servizi e assistenza specializzata
per tutti i tipi di autoveicoli
con impianti di aspirazione

Energia e mobilità: le alternative ci sono!

UN CONVEGNO ALL'ENAIP
DI VILLAZZANO



La domanda proposta dal convegno "quali alternative per una mobilità sostenibile?" ha trovato risposta. Anzi, molte risposte: quelle di tecnici ed imprenditori, ricercatori ed analisti.

È questo il risultato dell'iniziativa promossa dal Centro Enaip di Villazzano il 10 maggio scorso.

Attorno allo stesso tavolo si è dibattuto sulla progressiva sostituzione delle fonti energetiche derivate da idrocarburi per arrivare ad un utilizzo sistematico e ramificato delle tecnologie e delle risorse alternative.

Una necessità, come hanno sottolineato Gabriele Tonidandel e Giancarlo Anderle dell'Agenzia per l'ambiente di Trento e Donald Nosari del Gruppo Landirengo, che viene dettata innanzitutto dalla crisi ambientale e delle risorse petrolifere.

Se è vero che in Europa un bambino su sette è affetto da asma e si registrano 60 mila decessi all'anno per inquinamento è altrettanto vero che le risorse petrolifere saranno sempre più costose e difficili da reperire. Urgono dunque risposte immediate ad iniziare dalla ricerca energetica, tecnologica e del sistema formativo.

Una strada prioritaria anche sul versante dei trasporti, ha sottolineato Nosari, sarà sicuramente quella dell'idrogeno purché vi sia una precisa volontà politica, tecnologie mature ed affidabili e una produzione su ampia scala.

Nella fase di transizione vanno poi incentivati i trasporti ad etanolo, biodiesel Gpl e Metano anche attraverso una normativa mirata e disposizioni sul traffico alternativo, incentivi economici ed una maggiore informazione rivolta al cittadino-consumatore.

Le prospettive legate alle innovazioni di prodotto e di processo per una mobilità a

basso impatto ambientale sono state tracciate da Antonio Fuganti del Centro Ricerche Fiat di Trento. Di fronte ad una previsione di aumento del 30% del traffico veicolare è necessaria una strategia coordinata che dovrà prevedere una progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica anche attraverso l'alleggerimento del peso dei veicoli, l'applicazione di tecnologie telematiche per una mobilità intelligente e razionale, lo sviluppo del motore a combustione interna e l'aumento delle propulsioni ibride.

Altri benefici ambientali deriveranno poi dal gas naturale e dai Biofuel, nonché dalle miscele metano/idrogeno. In futuro, secondo il direttore del CRF di Trento, non si prevede un'applicazione su larga scala dell'idrogeno, ma un'adeguata combinazione delle fonti tradizionali con il nucleare ed altre energie quali il solare e l'eolico. L'auto del futuro, ha concluso Fuganti, sarà comunque quella elettrica, alimentata da una fonte energetica centralizzata.

Un'esperienza concreta di stazione MultiEnergy è stata riportata da Salvatore Carbonaro Responsabile sviluppo dei carburanti dell'Eni. A Collesalveti, in provincia di Livorno, è disponibile una stazione dotata di pannelli fotovoltaici, tre rotor eolici e una turbina a metano per l'alimentazione della stazione stessa alla quale si affianca una produzione di idrogeno per l'alimentazione di una miniflotta di autoveicoli a combustione interna. Un'altra esperienza interessante è quindi quella di Mantova dove in una stazione è disponibile un impianto multifuel ad idrogeno gassoso a 350 bar prodotto con un reformer a gas naturale.

Esperienze che indicano il progressivo avvicinamento ad un utilizzo su larga scala, delle fonti alternative al petrolio o combinate con esso. A tutto questo si aggiunge l'importante novità che viene da Bolzano dove l'Alpengas, come rilevato da Haimo Staffler, sta mettendo a punto un sistema di rifornimento di metano direttamente derivato dalla rete di distribuzione domestica.

Se è vero che siamo ancora lontani da un'applicazione sistematica di queste tecnologie è comunque vero che il convegno ha saputo delineare un percorso condiviso verso un approccio sostenibile anche in materia di mobilità.

La direttrice della CFP - Maria Cristina Bridi - ha quindi sottolineato come l'iniziativa sia stata proposta in collaborazione con la Fondazione Caritro (promotrice di un premio dedicato a questo tipo di innovazioni) e l'Associazione degli artigiani. Realtà legate al mondo dell'impresa, dell'economia e dello sviluppo locale che intendono concertare una serie di traiettorie di sviluppo rivolte alla modernizzazione del sistema energetico e alla mobilità. A tutto questo si affianca il percorso didattico e formativo portato avanti dall'istituto fin dalle seconde classi dei corsi per Autoriparatori che ha portato alla progettazione e realizzazione di un Kart cross a Gpl. Tecnologia allestita con orgoglio nell'atrio del Centro di Villazzano per l'interesse di tanti tecnici, allievi, genitori e visitatori.

A PROPOSITO DI QUOTE ROSA

A cura del Coordinamento donne delle Acli trentine

C'è la legge! E ora? E poi?

La questione della rappresentanza delle donne nelle istituzioni è materia essenziale per lo sviluppo della democrazia e del senso di appartenenza ad una comunità. Per questo motivo il nostro Coordinamento ha salutato con favore l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di Trento della nuova legge riferita alle cosiddette quote rosa. Una legge che potrà garantire un'adeguata presenza negli organismi democratici della componente femminile

tito ha puntualizzato come un problema trentino sia ancora rappresentato dalla scarsa rappresentanza di donne in politica. L'ultima competizione elettorale del 13 e 14 aprile non ha brillato per alcun partito come equità di presenza femminile fra i candidati. Abbiamo una sola donna eletta al Parlamento dal Trentino.

In Trentino è prossima l'elezione per il rinnovo



della società trentina. Quello che però ci chiediamo in questo momento è chi valorizzerà quest'opportunità che viene riservata alle donne? Come saranno sostenute le donne? Noi donne ci sentiamo protagoniste? Le donne candidate sapranno essere espressione rappresentativa? Saremo capaci di avere fiducia in altre donne? Noi crediamo all'importanza di quest'aspetto democratico?

Noi donne saremmo capaci di aiutarci, di condividere la finalità democratica di questa nuova legge? Tante domande si sono poste le componenti del nuovo Direttivo del Coordinamento Donne delle Acli Trentine. All'Assemblea delle Delegate il dibattito

del Consiglio Provinciale e la nuova legge appena approvata può costituire la base per diventare protagoniste di una nuova stagione e per una democrazia più matura.

Si tratta di assumerci, come donne, tutta la responsabilità che ora ci viene affidata da questa legge per individuare adeguate forme di rappresentanza dei nostri mondi dentro la politica. Un impegno che dovrà innanzitutto confrontarsi con l'urgenza di portare dentro le istituzioni i valori del mondo femminile nell'interesse di tutta la comunità trentina.

DIALOGO APERTO CON I LETTORI BILANCIO DI UN ANNO DI VITA COOPERATIVA

Si è chiuso con la presentazione e l'approvazione, il 15 05 2008, del bilancio relativo all'anno 2007 all'assemblea dei soci, un anno di vita cooperativa.

Ricordo che la Soc. cooperativa Mondo del Lavoro, come le altre due cooperative delle Acli, Atip e Casl, affiliate alla federazione trentina della cooperazione, si ispira ai fini istituzionali delle Acli.

Alle tre cooperative, come detta il loro statuto sono affidati compiti diversi.

La Mondo del Lavoro, in particolare, ha lo scopo di promuovere il miglioramento delle condizioni sociali, professionali, economiche ed operative dei propri soci, enti e persone fisiche, attraverso la gestione di attività nel campo formativo, socio assistenziale, culturale, ricreativo, sportivo e dei servizi amministrativi di utilità per i soci.

Al 31 12 2007 il numero dei soci è di 41 ed è invariato rispetto all'esercizio precedente. In particolare sono soci della cooperativa soggetti istituzionali del movimento quali Acli trentine, Patronato trentino, Acli servizi, Enaip ecc. e soci individuali.

La cooperativa ha perseguito lo scopo mutualistico attraverso la locazione di alcuni immobili ai soci Enaip, Circolo Acli di Lavis, e Acli sede provinciale ed ha un rapporto di comodato gratuito con il circolo di Besenello per l'immobile di cui usufruisce il circolo medesimo.

Il bilancio approvato all'unanimità dai Soci si chiude in utile che è stato ripartito per il 3% al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (Promocop) previsto per legge ed il restante 97% al fondo di riserva indivisibile come da prescrizioni di legge.

Nella presentazione del bilancio si evidenzia che la gestione è stata caratterizzata dall'acquisto di un immobile in Cavalese. Tale acquisizione è il frutto della decisione degli organi istituzionali delle Acli (Presidenza e Consiglio provinciale) di dismettere la proprietà dell'albergo Rosalpina di Moena e di acquisire con i proventi scaturiti della vendita un immobile in Val di Fiemme.

L'occasione presentatasi ha portato alla decisione di operare in questo senso.

L'immobile verrà adibito alle attività istituzionali del Patronato e delle Acli Servizi delle valli di Fiemme e Fassa. E' previsto inoltre di allestire, nei locali di proprietà, una sala polifunzionale atta ad ospitare le attività dei circoli e della zona di competenza. Si prevede di entrare in possesso di questi locali per la fine del 2008, primi mesi del 2009, come da preliminare di acquisto.

L'assemblea è stata partecipata dai soci presenti con vari interventi di merito che hanno suggerito di continuare nell'attività esercitando le funzioni e gli scopi della cooperativa nello spirito mutualistico dello statuto e di pensare ad ampliare l'attività perseguendo, oltre che l'esercizio di mantenimento e di amministrazione del patrimonio immobiliare, anche gli altri obiettivi dettati dallo Statuto.

In questa ottica e con queste prescrizioni si è conclusa l'assemblea, al Consiglio di Amministrazione il compito di porre in essere tali obiettivi nello spirito delle Acli trentine.



A DOMANDA RISPONDO

Abitabilità e manutenzione nei condomini

a cura di Luca Oliver



D. Nel corso di alcune verifiche da me effettuate ho scoperto che l'appartamento dove vivo è privo della licenza di abitabilità. Il proprietario, da me interpellato, mi ha detto che non ci sono problemi e che è solo una questione formale. Il mio contratto di locazione, regolarmente registrato, è valido in tali condizioni?

R. Il caso presentato non è purtroppo raro nel panorama nazionale. Più volte i giudici si sono trovati a doversi esprimere in situazioni simili. Da tali espressioni è emerso un orientamento sostanzialmente univoco, la mancanza di abitabilità non è ritenuta causa di nullità, per impossibilità dell'oggetto, del contratto di locazione ad uso abitativo dell'immobile. Le condizioni dell'immobile non devono però essere tali da impedirne concretamente il godimento al conduttore. Il nostro lettore quindi può stare tranquillo per quanto riguarda la validità del suo contratto, deve però tenere presente che se l'abitabilità fosse stata negata definitivamente si troverebbe nelle condizioni, qualora lo ritenesse opportuno, per poter richiedere la risoluzione del contratto per responsabilità del locatore.

D. Abito in un appartamento in condominio, al quarto piano. La parte del balcone sopra il mio che costituisce la copertura del mio balcone e allo stesso tempo il pavimento del balcone dell'appartamento sopra, è rovinata. A chi competono le spese per la sua manutenzione?

R. L'argomento proposto è da sempre frutto di ampio dibattito. Per molto tempo si è sostenuto che tutte le spese relative al balcone dovessero essere a carico del proprietario dello stesso, ma tale interpretazione si è pian piano sgretolata in conseguenza di sentenze di parere contrario emesse nel corso degli anni. In particolare la Cassazione, con sentenza 16 gennaio 1987, n. 283, ha affermato che la soletta del balcone non appartiene al proprietario del balcone ma, in parti uguali, al proprietario del balcone e al proprietario del piano sottostante, in quanto questa soletta sarebbe solo una proiezione verso l'esterno del solaio che all'interno dell'edificio divide i due piani, con conseguente applicabilità, in materia di ripartizione delle spese dell'articolo 1125 del Codice civile. In virtù di tale considerazione si devono ritenere a carico del proprietario soprastante le spese per la riparazione del pavimento e a carico del proprietario sottostante le spese per la riparazione del sottobalcone.

Nel 2004 però la Cassazione, con la sentenza numero 14576, è tornata sui suoi passi, ma solo con riferimento ai balconi aggettanti (che sporgono dalla facciata). In questo caso le spese di manutenzione sia del pavimento che della parte sottostante sono di esclusiva competenza del proprietario del balcone.

La Cassazione inoltre, sempre nella stessa sentenza, sostiene che quando i rivestimenti e gli elementi decorativi della parte frontale e di quella inferiore del balcone si inseriscono nel prospetto

dell'edificio e contribuiscono a renderlo esteticamente gradevole (elementi architettonici di pregio), tali elementi si debbono considerare beni comuni a tutti e le relative manutenzioni sono a carico dell'intero condominio.

Le numerose pronunce, quindi, contribuiscono a rendere difficile dare, su questo argomento, una risposta chiara e definitiva. Ogni situazione va attentamente valutata con tutti gli elementi necessari.

CAF ACLI - EDILIZIA AGEVOLATA

Approvato il nuovo piano straordinario

La Giunta Provinciale ha approvato il Piano Straordinario 2008 per l'edilizia agevolata. Le domande possono essere presentate dalla generalità dei cittadini, dagli stranieri, dagli emigrati trentini e dalle giovani coppie e nubendi. Per ognuna delle quattro categorie, sono redatte delle graduatorie separate. Le agevolazioni possono essere richieste da privati cittadini per interventi di **nuova costruzione** di un alloggio, per l'**acquisto** sul mercato di un alloggio, per il **risanamento** di un immobile già di proprietà del richiedente alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande, oppure per l'acquisto sul mercato di un immobile da risanare (**acquisto-risanamento**). Sono, inoltre, ammissibili ad agevolazione le domande di risanamento aventi ad oggetto alloggi, la cui proprietà, alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande, è di parenti di primo grado in linea retta del richiedente o dei richiedenti. In questo caso la concessione del contributo è subordinata al trasferimento della proprietà in capo al richiedente. L'agevolazione consiste in contributi in conto interessi per gli interventi di acquisto e nuova costruzione, e in contributi in conto capitale per gli interventi di risanamento e acquisto-risanamento. Possono presentare domanda anche i soggetti che hanno acquistato, anche ai fini di risanamento ovvero avviato la costruzione o il risanamento degli immobili oggetto del contributo medesimo dal 1° luglio 2005 al 26 marzo 2006 e dal 1° luglio 2006 al 13 aprile 2008, compresi gli estremi. I Comprensori competenti per territorio ed i Comuni di Trento e Rovereto gestiscono tutte le fasi, dalla raccolta delle domande e formazione della graduatoria, alla concessione e liquidazione dei contributi. E' consentita la presentazione al massimo di due domande su tutto il territorio provinciale. Per poter accedere al contributo è necessario rivolgersi al **CAF ACLI** per la determinazione dell'Indicatore della Condizione Economica Familiare - ICEF -. Il reddito ed il patrimonio da dichiarare variano in base alla data di acquisto ovvero di inizio dei lavori di risanamento.

Possono, inoltre, accedere ai contributi anche i **soci delle cooperative** che devono dichiarare il reddito ed il patrimonio in riferimento alla data di prenotazione dell'alloggio.

Per ulteriori informazioni e appuntamenti contattare il numero unico 199.199.730.

PER I GIOVANI E PER IL FUTURO

IL 5X1000 ALLA CASA DEL LAVORO

Il 5 per mille non è una tassa in più. È semplicemente un modo per sostenere una grande idea per il bene comune. Non un aggravio o una spesa in più, ma la semplice destinazione del 5 per mille in opere di bene.

Questa forma di finanziamento non è neppure alternativa o sostitutiva dell'8 per mille. Entrambe queste opzioni sono consentite, senza modifiche per quanto dovuto allo Stato.

È sulla base di questa grande opportunità che ci viene riservata dal sistema contributivo che chiediamo a tutti i cittadini che si apprestano alla dichiarazione dei redditi di prestare attenzione alla proposta delle Acli trentine di versare il 5 per mille in favore della **Casa sociale e del lavoro**.

Si tratta come è noto di una struttura che per il momento ha trovato ubicazione negli uffici della sede provinciale, ma che sarà progressivamente proposta in tutti i territori. Uno sportello per il lavoro, per l'accompagnamento dei giovani nella ricerca di nuove opportunità, per la ricerca di contatti, rap-

porti, presentazioni, curriculum. Insomma un servizio per trovare lavoro anche attraverso la formazione professionale e la ricerca continua di nuove possibilità di impiego.



CARE ACLI VI SCRIVO - LA LETTERA

L'importanza della formazione nel ricambio generazionale

Nell'ultimo congresso delle Acli trentine sono emerse delle novità importanti fra le quali il nuovo Consiglio provinciale. È risultato un Consiglio giovane. Credo fermamente che ciò sia importante. Infatti penso che per qualsiasi associazione il cambiamento generazionale sia necessario. Questo senza ovviamente denigrare chi fino a quel momento l'ha gestita e portata avanti con notevoli ed importanti sviluppi.

Una questione a mio parere importante è poi quella della formazione dei dirigenti di base. Ho infatti l'impressione che molti circoli non abbiano dirigenti sufficientemente informati, convinti e formati. Mi riferisco in modo particolare alla situazione del nostro territorio, la Valle di Fiemme che assieme alla Valle di Fassa rappresenta un ambito periferico rispetto al capoluogo. Nella bassa valle abbiamo circoli funzionanti, mentre da Tesero a Canazei abbiamo circa 400 iscritti, ma un solo cir-

colo a Predazzo. Si è costituita la Zona di Fiemme e Fassa. Questa decisione mi è sembrata come costruire la casa incominciando dal tetto. La Zona ha un presidente, ma non una base rappresentativa dei circoli che a loro volta sono portavoce degli iscritti.

Molti degli iscritti arrivano alle Acli attraverso il Patronato e conoscono solo questo aspetto. Le Acli e tutta l'organizzazione non sono conosciute dalla base. Quindi non sono conosciute le molte attività importanti che esse offrono ai tesserati e alla gente. Perciò è necessaria l'informazione rivolta alla base e la formazione dei dirigenti acliisti impegnati nei circoli e nelle zone.

Questa formazione è importante anche per avere il ricambio nella conduzione dei circoli. Essa sviluppa la capacità e la tempestività nell'affrontare con cognizione i problemi che si presentano nel tempo. Per questi motivi penso che la formazione dei dirigenti e degli acliisti in generale diventi un impegno prioritario per il nuovo Consiglio provinciale delle Acli.

Flavio Dellantonio

CIRCOLO DI RAVINA - GRUPPO DONNE

Malattie reumatiche, conoscerle e curarle



Il neo Primario di Reumatologia dell'Ospedale S. Chiara, dott. Giuseppe Paolazzi, ha fatto il pieno nei giorni scorsi, nell'incontro organizzato dalle Donne del Circolo ACLI di Ravina.

Artriti, artrosi, artrite reumatoide sono malattie molto diffuse e impegnative per il malato, tuttavia è vero anche che la scienza, negli ultimi anni ha fatto passi molto importanti per donare al malato tanti benefici. All'incontro era presente inoltre la dott.ssa Anna Maria Marchionne, Presidente dell'Associazione Trentina Malati Reumatici, che ha ricordato l'impegno e l'opera dell'Associazione.

Nel formulare al Dott. Paolazzi gli auguri per il suo impegno di lavoro, a lui e alla dottoressa Marchionne un vivo ringraziamento da parte del Gruppo donne del Circolo ACLI di Ravina.



CIRCOLO DI S. BARTOLOMEO

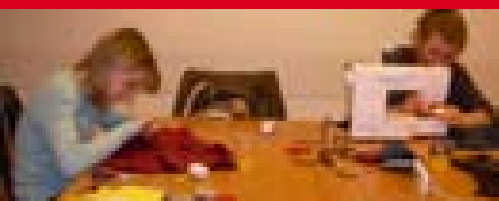
Un originale festeggiamento pasquale

Nel nostro Circolo si rinnova una tradizione che risale alle vecchie usanze del Trentino e del Veneto laddove si poteva organizzare con delle uova un torneo che vedeva insieme vincitori e vinti a consumare "le armi" con le quali avevano gareggiato tra di loro, appunto le uova sode, con un bicchiere di vino ed un sorriso. Come premio finale si assegnavano ai vincitori ancora delle uova "ma di cioccolato", in ricordo del simbolo pagano della Festa.

Ettore Bendinelli, impareggiabile come sempre, organizza, dirige e gestisce direttamente questo gioco nel quale, i con-

correnti, accoppiati dalla sorte, cercano con un "tocco" di rompere l'uovo dell'avversario. Si va avanti ad eliminazione diretta fino a stabilire i primi quattro vincitori, immortalati poi nella fotografia con gli organizzatori della simpatica iniziativa.

La festa si è conclusa con un rinfresco ed un brindisi augurale di Buona Pasqua a tutti i soci e familiari.



CIRCOLO DI RIVA DEL GARDA

Un altro modo di fare aggregazione

Le ACLI della Zona Alto Garda e Ledro, Grazie alla disponibilità di don Fabrizio, Parroco della Parrocchia di S. Alessandro di Riva del Garda, che ha messo a disposizione i locali, ha organizzato un utile corso di cucito.

L'intento del corso è quello di dare la possibilità alle giovani donne che si accingono a formare una nuova famiglia, di avvicinarsi all'arte del cucito, utile, se non indispensabile, nell'attività domestica e non solo. Numerose le adesioni

all'iniziativa, che fanno ben sperare ad una continuazione e al successo del programma di attività che il Circolo ACLI si è dato per quest'anno.

CIRCOLO DI MATTARELLO

Le dipendenze del Terzo millennio

Il Circolo ACLI di Mattarello ha organizzato un incontro sul tema "Le dipendenze del III^o millennio".

Questa iniziativa è stata realizzata con il patrocinio della Circo-scrizione di Mattarello e con il contributo delle ACLI Trentine. La proposta si è articolata in due serate. La prima si è svolta nella giornata di venerdì 4 aprile, dove si è sviluppato il tema "Per un consumo che non ci consumi: occasione o tentazione?".

Nel corso della serata, è stata esaminata la tematica dei consumi. Durante l'esposizione sono stati analizzati i fattori che fanno emergere la necessità dei consumi, quali la soddisfazione di determinati desideri e bisogni; gli elementi che li caratterizzano come la struttura della catena distributiva, le varie dipendenze; infine gli strumenti che incidono sui consumi come la pubblicità.

Nella seconda serata in programma per venerdì 11 aprile, invece, si è affrontato la tematica "Alcool e droghe". Il relatore della serata è stato il Dottor Federico Samadem, che svolge l'attività di educatore. Nell'esposizione della tematica si è valso della sua esperienza personale, vissuta per alcuni anni da tossicodipendente, il suo ritorno alla vita e il dedicarsi al re-

cupero di altri ragazzi con l'apertura della comunità di San Patignano a San Vito di Pergine. Il relatore nel corso della serata ha analizzato in modo chiaro la tematica, partendo dai punti di debolezza di questi ragazzi; lo stato che vivono e le problematiche che un tossicodipendente deve affrontare quotidianamente. Alla fine della sua relazione il Dottor Samadem ha dichiarato in modo inequivocabile la necessità oggi di far fronte a questa situazione devastante, creando una società capace di educare e di creare nuove reti relazionali.

Un ringraziamento doveroso a quanti hanno collaborato a questa iniziativa, alla Circo-scrizione e alle Acli Trentine per la collaborazione dimostrata e per il sostegno economico elargito.

CIRCOLO ARGENTARIO

Le Acli interrogano la politica

Le attività del Circolo ACLI Argentario sono riprese, dopo il rinnovo della presidenza, proponendo un confronto pubblico fra i candidati a Senato e Camera in occasione dell'ultima tornata elettorale.

L'occasione era adatta per promuovere la raccolta di firme promosso dal Forum delle Associazioni familiari per una fiscalità a misura di famiglia.

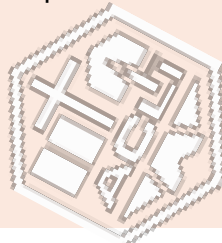
Moderatore della serata il giornalista Walter Nicoletti, dell'Ufficio stampa delle Acli Trentine, il quale, per quasi due ore, ha indirizzato gli interventi dei candidati dei partiti che hanno aderito all'invito loro rivolto: Partito Democratico, UDC, Partito Comunista dei Lavoratori, La Destra, Sinistra Arcobaleno, Per il Bene Comune.

Il dibattito si è sviluppato attorno ai temi cari alle ACLI "Lavoro, fisco e famiglia" cercando di sensibilizzare la futura attività politica di quelli che sarebbero stati i neoletti; in particolare le problematiche legate all'acquisto della casa di abitazione, al precariato dei giovani e dei meno giovani, al lavoro femminile legato alla natalità, alla formazione, alla tassazione dei redditi.

È emerso come la rete dei servizi sociali, a partire dagli asili nido, conosce una crescita troppo lenta rispetto alle esigenze di un mercato del lavoro improntato alla massima flessibilità e precarietà, con ciò minando la famiglia, indispensabile cardine alla coesione sociale della nazione.

La priorità di rispettare e valorizzare la dignità dell'uomo e della donna che lavorano a partire dalla difesa del salario, anche attraverso una tassazione mirata alla famiglia è stato un principio di fondo accolto e raccolto quale sfida da tutte le compagini politiche presenti alla serata.

La serata si è conclusa con gli interventi da parte del pubblico presente.



CIRCOLO DI GARDOLO

Locride: non solo mafia

Giovedì 13 marzo, presso l'Oratorio di Gardolo, il locale Circolo ACLI ha organizzato l'ormai tradizionale incontro pre-pasquale con i soci e la popolazione sul tema: "Locride non solo mafia". Dopo la Santa Messa concelebrata da don Pizzolli, assistente per la vita cristiana delle ACLI, ed il cappellano della parrocchia, i convenuti si sono intrattenuti numerosi presso la sala don Bosco per ascoltare l'illustrazione del celebrante, coadiuvato da una interessante serie di diapositive, della complessa realtà di quella tormentata parte del nostro Paese che è la Locride, fino a poco fa retta spiritualmente dal nostro conterraneo Padre Giancarlo Bregantini Vescovo appunto della diocesi di Locri e Gerace. Dall'exkursus storico si è potuto apprendere che, fin dai tempi della colonizzazione greca, in quelle terre la civiltà era assai più progredita che nel resto della penisola e questo lo si può desumere anche dalle numerose vestigia monumentali tuttora esistenti. Solo l'unità d'Italia ha aggravato una realtà che via via si era compromessa a causa dall'impovertimento delle popolazioni, del concentrarsi delle ricchezze nelle mani di pochi, fino al diffondersi della terribile piaga della 'ndrangheta, che ai giorni nostri, come una piovra, avvolge e condiziona la vita sociale e civile. Su questo tessuto, ritenuto ormai irrecuperabile, la Provvidenza ha voluto che Monsignor Bregantini raccogliesse attorno a sé le poche forze ancora sane di quella comunità infondendo loro la speranza

di poter fare qualcosa di positivo, che accendesse la luce in fondo al tunnel della paura e dell'oppressione. Accanto a loro si è schierata la Conferenza Episcopale Italiana, il mondo della Cooperazione Trentina, la Provincia Autonoma di Trento ed un folto gruppo di organizzazioni di volontariato trentino, i quali, tutti assieme, si sono posti accanto alla gente di buona volontà di quella Diocesi per condividere un cammino ed esternare concretamente la solidarietà umana. Da qui, in questi anni, sono sorti cooperative agricole per la coltivazione dei piccoli frutti, laboratori di artigianato che danno lavoro onesto a giovani che riscoprono la voglia di realizzare la loro vita attraverso la fatica e l'ingegno e dimostrano che si può vivere anche senza la dipendenza asfissiante dalla mafia. L'incontro con lo spaccato di questa tragica realtà italiana, che lentamente si sta riscattando nella propria dignità umana, ha rafforzato nei presenti la convinzione di continuare a camminare accanto a queste persone che vivono una realtà assai difficile rispetto alla nostra condividendone i sacrifici e dimostrando loro concreta solidarietà.



CIRCOLO DI MEZZOCORONA

Festa di primavera Do' passi co' le Acli

Si è svolta domenica 11 maggio la Festa di Primavera, all'interno della quale era inserita la marcia non competitiva "Do' passi co' le ACLI", da oltre 10 anni una tradizione dei Circoli ACLI della Piana Rotaliana.

La manifestazione, organizzata quest'anno dal Circolo ACLI di Mezzocorona, con la collaborazione degli altri Circoli e della Presidenza di Zona Rotaliana, della Presidenza Provinciale e del Comitato Provinciale dell'US ACLI, ha visto la partecipazione di oltre 130 persone.

La giornata è incominciata con il ritrovo presso la suggestiva masseria dell'ex Cantina Martinelli, all'ombra del Castello Firmian, da dove ha preso il via la marcia non competitiva, con un percorso di 8 km attraverso i vigneti coltivati a Teroldego, le rive del Noce e le pendici del Monte di Mezzocorona, sulle tracce della Via Claudia Augusta, l'antica strada romana. All'arrivo dell'ultimo corridore, la premiazione agli atleti più giovani, più anziani e dei gruppi più numerosi; quindi la S. Messa celebrata da don Pizzolli, il pranzo in com-

pagnia e una ricca pesca di beneficenza, il cui ricavato è andato alla Missione di P. Francesco Moser a Timor Est.

Alla festa era presente, insieme ad altri dirigenti acliisti, il Presidente provinciale Arrigo Dalfovo, che, ha sottolineato la necessità di guardare con attenzione all'ambiente che ci circonda, rispettandolo e salvaguardandolo, Soddisfatti per l'ottima riuscita della festa, gli organizzatori: in particolare Remo Facci e gli altri dirigenti del Circolo di Mezzocorona, che all'ultimo momento si sono trovati a gestire l'organizzazione dell'iniziativa senza la guida della loro Presidente Liliana Girardi, ricoverata in ospedale per problemi di salute.

L'appuntamento è quindi per il prossimo anno a San Michele a/A il 1 maggio 2009; e l'iniziativa si riempirà di significato con la coincidenza voluta con la Festa del Lavoro.



La Presidenza Provinciale, l'Unione Sportiva ACLI, la Presidenza di Zona Lavis e Valle di Cembra ed i Circoli ACLI di Besenello, Fornace, Lavis, Molina di Fiemme, Ravina e Valle di Cembra invitano soci e simpatizzanti alla 19° edizione della Festa Provinciale delle ACLI Trentine:



ESTATE INSIEME

Giovani, adulti e famiglie insieme

DOMENICA 3 AGOSTO 2008

a SEGONZANO - Area feste "Doss Venticcia"

PROGRAMMA

- Ore 9-9.30 Ritrovo partecipanti con drink di benvenuto
- Ore 10.00 S.Messa celebrata da **don Rodolfo Pizzoli**, accompagnatore spirituale delle ACLI
Saluto di **Arrigo Dalfovo**, Presidente provinciale ACLI
- Ore 11.00 Visita guidata alle Piramidi di Segonzano o al Castello di Segonzano
o al Santuario della Madonna dell' Aiuto
- Ore 13.00 Pranzo in compagnia
- Ore 13.45 La festa continua con musica e balli, lotteria ed intrattenimenti vari
(gara di briscola e gara di ballo)
- E ANCHE QUEST'ANNO: ATTIVITÀ E GIOCHI PER BAMBINI**
- Ore 18.30 Arrivederci ad Autunno Insieme



ALCUNE NOTIZIE UTILI...

QUOTA ADULTI

- pranzo € 12,00.
- servizio pullman + pranzo € 20,00.

QUOTA BAMBINI FINO AI 12 ANNI

- pranzo € 6,00
- servizio pullman + pranzo € 15,00

- Il menù del pranzo sarà tipico della tradizione trentina.
- Presso la sede della festa sarà inoltre allestito un fornitissimo banco ristoro.
- Per chi non è in grado di spostarsi con i propri mezzi, è disponibile un servizio pullman.
- Per usufruire del servizio pullman e per partecipare al pranzo, è obbligatoria la **prenotazione** da effettuare presso i Circoli oppure presso la *Segreteria Provinciale delle Acli a Trento, in via Roma, 57 (tel. 0461/277277)* entro venerdì 25 luglio.
- La festa si farà anche con condizioni di maltempo.



Prima edizione per l'Atletica Leggera ENAIP Trentino 2008 con la partecipazione di 214 allievi rappresentanti i 9 Centri di Formazione Professionale ENAIP Trentino.

Le gare si sono svolte lo scorso giovedì 8 maggio al campo Coni in Via Maccani a Trento. Un grazie particolare va senz'altro rivolto all'ex docente Carlo Franceschini, sempre vicino alle attività sportive dell'Ente e valido consigliere del coordinatore dell'iniziativa, prof. Quinto Leonardini.

Si coglie l'occasione per ringraziare anche tutti coloro che hanno fatto da valido supporto alla riuscita della manifestazione: in particolare Claudia Meneghelli della Sede Provinciale, solerte nel redigere punteggi e classifiche e Maria Cristina

STUDENTI ENAIP TRENINO IN GARA

Atletica per tutti

Bridi Direttore del CFP Villazzano che ha ospitato tutti i ragazzi e i docenti per il pranzo.

Il CFP vincitore di questa prima edizione e i migliori atleti di ogni categoria sono stati premiati dal Direttore dell'Ente Michele Mariotto sottolineando l'importanza di tale manifestazione e la volontà da parte dell'Ente di avallare anche altre future simili attività.

La classifica finale vede primeggiare il CFP Ossana nella categoria unica femminile. Mentre per la classifica maschile il CFP Villazzano si è laureato campione provinciale 2008, dopo un'avvincente testa a testa con il CFP Cles ed il CFP Borgo Valsugana classificatosi al terzo posto.

Un plauso veramente caloroso a tutti gli allievi che hanno partecipato dimostrando che se motivati, seguiti e guidati riescono ancora a trovare le giuste motivazioni per impegnarsi a fondo nel rispetto delle regole e nel perseguire gli obiettivi indicati.

CIRCOLO TRENTO - SAN GIUSEPPE

Partecipazione alla festa di primavera

Nell'ambito delle varie attività che il circolo Acli di Trento S. Giuseppe promuove durante l'anno la partecipazione, assieme ad altre associazioni del quartiere, alla "festa di primavera", indetta dalla circoscrizione - Trento. S. Chiara - il 10 - 11 maggio u.s.

E' stato allestito un stand nel tendone della Protezione civile, in piazza Fiera, con il concorso di alcuni dirigenti del circolo e di alcuni giovani di G.A. (gioventù aclista).

Lo scopo di questa partecipazione oltre che di interazione con

le associazioni di quartiere è stato quello di illustrare le attività della sezione locale delle Acli e di presentare e promuovere, attraverso l'esposizione di cartelli e stampati l'attività e gli scopi della "Casa sociale e del lavoro".

Vivo interessamento e partecipazione hanno caratterizzato questa presenza di "vecchi e giovani" delle Acli trentine e molte persone si sono interessate con richieste di spiegazione su questa nuova attività aclista ma anche di tutte le altre attività promosse dal movimento.

Alla fine della manifestazione la soddisfazione di aver contribuito, assieme ad altre realtà cittadine, alla promozione del volontariato asso-



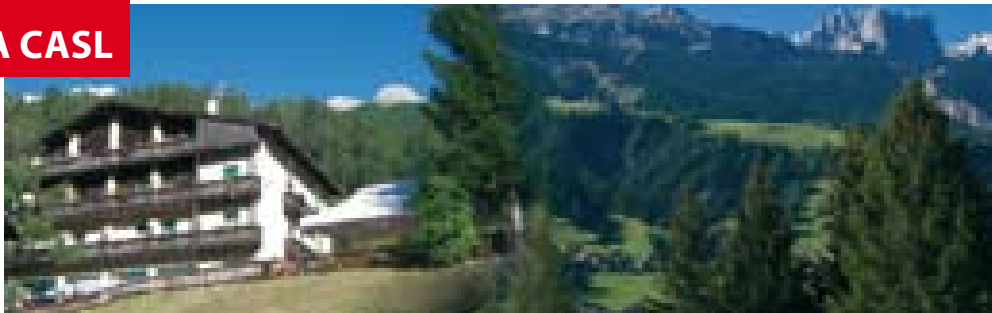
CIRCOLO DI POVO

Sono due gli appuntamenti di rilievo che hanno caratterizzato l'attività primaverile del Circolo Acli di Povo. Venerdì 18 aprile, presso il Teatro Concordia, il "Concerto di Solidarietà" a favore dell'Associazione "Una Scuola per la Vita" offerto dal Coro Tre Cime di Cimone, che ha eseguito un repertorio di canti molto apprezzati, alternando pezzi conosciuti ed altri inediti. Sotto la direzione del Maestro Gabriele Baldo e presentato con la consueta bravura da Antonio Maule. Il calore e la generosità del pubblico presente hanno determinato l'ottima riuscita della serata che nelle intenzioni del Circolo, come ricordato dal Presidente Gabriele Bertotti, doveva essere di solidarietà ma anche di ricordo e riconoscenza verso tutte quelle persone che non sono più fra noi e che nel corso degli anni hanno contribuito alla crescita delle Acli ma anche della comunità civile e religiosa del sobborgo. Il secondo appuntamento, giovedì 1 maggio, per il tradizionale ritrovo al "Castelet" (capitello votivo eretto nel 1955 dai lavoratori aclisti sulla strada della Maranza) con celebrazione della S. Messa

da parte del parroco don Cornelio Carlin, riflessione proposta dal Circolo sulle tematiche attuali riguardanti il mondo del lavoro e rinfresco finale offerto a tutti i partecipanti, circa trecento, che anche quest'anno hanno raggiunto la località sulla montagna di Povo, per onorare una tradizione che prosegue da decenni e che è entrata nel cuore di tante persone.

COOPERATIVA CASL

Riapre l'Ombretta



L'albergo Ombretta di Soraga in Val di Fassa, di proprietà della cooperativa CASL, ha già riaperto. Dopo la ristrutturazione, l'albergo è già disponibile ad offrire soggiorni in montagna per famiglie e gruppi a prezzi accessibili.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE +39 0462 768105

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Come da tradizione ACLI TARENTINE non uscirà nei mesi di LUGLIO e AGOSTO. Il prossimo numero sarà quindi a disposizione degli associati con il prossimo mese di SETTEMBRE.